

«A Milano sembra Ferragosto, ma l'edilizia per ora è colpita meno»

Il punto di Emiliano Battistini, direttore di Ar.Co lavori, azienda ravennate molto presente in Lombardia

«La Lombardia è il nostro primo mercato nazionale. Chiaro che siamo molto vigili su quanto accade in materia di coronavirus». Emiliano Battistini, direttore di Ar.Co Lavori, è in viaggio proprio verso Milano, quando lo raggiungiamo al telefono. «Siamo molto presenti, anche fisicamente, in Lombardia - spiega - perché qui siamo impegnati in opere importanti. Mi riferisco alla manutenzione degli aeroporti di Linate e Malpensa, alla realizzazione del Nuovo Policlinico e altri interventi». Non a caso, su 130 milioni di fatturato, ben 40 vengono realizzati nel milanese: «Stiamo parlando di un'area dove l'edilizia è la più avanzata del Paese».

Ecco come Battistini descrive il capoluogo lombardo, dopo le disposizioni per frenare la diffusione del coronavirus: «Sembra la settimana di ferragosto. In giro c'è molta meno gente del solito. Ci sono uffici pubblici chiusi, così come gli uffici delle multinazionali. Per fortuna, in questa fase, il comparto delle costruzioni non risente di particolari problemi, a differenza di altri settori dell'economia. Preoccupa certamente il medio periodo».



Sotto, Emiliano Battistini, direttore di Ar.Co lavori

L'ANALISI

«La crescita di un sentimento di sfiducia potrebbe causare un blocco degli investimenti»



Battistini non nasconde che il prolungarsi dei provvedimenti restrittivi, sommato alla crescente psicosi, potrebbe degenerare in forti difficoltà anche per l'edilizia.

«La crescita di un sentimento di sfiducia e quindi un blocco degli investimenti, oppure nuove difficoltà nello spostamento delle persone sono le situazioni che potrebbero crearsi. E devo dire che anche il nostro personale, se l'emergenza dovesse proseguire, potrebbe chiedere di non lavorare in certe zone».

Ar.Co Lavori è impegnata a Milano nella realizzazione del Nuovo Policlinico disegnato da Stefano Boeri, dalla fine dello scorso anno.

Alla posa della prima pietra sono intervenuti il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Il complesso intervento prevede la riqualificazione delle aree dell'Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena: i lavori si svilupperanno per poco più di mille giorni (la struttura dovrebbe essere inaugurata nel 2023) con un costo complessivo di 165 milioni.